

# ALLEGATO 17

---

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM21C

---

## CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM21C, evoluzione dello studio TM21C.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.38.10 – Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi;
- 46.38.20 – Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM21C per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.735.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 352 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle categorie merceologiche prevalenti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di mercato (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.383.

---

### IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;

- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla specializzazione merceologica, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 17.A)<sup>1</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

---

## DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

---

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- *Valore aggiunto per addetto;*

---

<sup>1</sup> Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente;*
- *Ricarico.*

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 17.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile<sup>2</sup> di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali, definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale"<sup>3</sup> che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 17.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"<sup>4</sup>. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"<sup>5</sup>.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita al dettaglio e con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" relativo alla vendita non al dettaglio. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti della variabile "Costo del venduto + Costo

<sup>2</sup> Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

<sup>3</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

<sup>4</sup> Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward ("in avanti") e la regressione backward ("indietro"). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

<sup>5</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

per la produzione di servizi” relativo alla vendita al dettaglio e della variabile “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” relativo alla vendita non al dettaglio.

Nel Sub Allegato 17.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

---

## APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- *Analisi Discriminante;*
- *Analisi della Coerenza;*
- *Analisi della Normalità Economica;*
- *Analisi della Congruità.*

---

### ANALISI DISCRIMINANTE

---

L’Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 17.A).

Nel Sub Allegato 17.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

---

### ANALISI DELLA COERENZA

---

L’analisi della coerenza permette di valutare l’impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell’analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Durata delle scorte;*
- *Ricarico;*
- *Valore aggiunto per addetto;*
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente.*

Ai fini della individuazione dell’intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori “Ricarico”, “Valore aggiunto per addetto” e “Margine operativo lordo per addetto non dipendente” anche sulla base della “territorialità del commercio a livello provinciale”.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori “Ricarico”, “Valore aggiunto per addetto” e “Margine operativo lordo per addetto non dipendente” i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.E.

---

## ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

---

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.F.

### **INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"<sup>6</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,0705).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

---

<sup>6</sup> La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

## **INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”<sup>6</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3773).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

## **INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI**

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”<sup>7</sup> utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica<sup>8</sup>.

## **DURATA DELLE SCORTE**

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale<sup>9</sup> viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali<sup>10</sup>, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica<sup>11</sup>.

---

<sup>7</sup> Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

<sup>8</sup> I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

<sup>9</sup> L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

<sup>10</sup> Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$[2 \times \text{soglia\_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]$$

---

$$(2 \times \text{soglia\_massima} + 365)$$

<sup>11</sup> I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

## **INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI**

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica<sup>12</sup>.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

**Tabella 1 - Valori mediани dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi**

<b>Cluster</b>	<b>Valore mediano</b>
1	83,14
2	82,74
3	80,97
4	88,68
5	81,76
6	83,04
7	83,73

## **INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

<sup>12</sup> I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

**Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione**

Cluster	Coefficiente
1	1,0915
2	1,0765
3	1,0588
4	1,0518
5	1,0769
6	1,0635
7	1,0737

---

### **ANALISI DELLA CONGRUITÀ**

---

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%<sup>13</sup>.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 17.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 17.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

---

<sup>13</sup> Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

---

## SUB ALLEGATI

---

---

### SUB ALLEGATO 17.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i 7 modelli di business sono:

- tipologia di attività;
- fonte di approvvigionamento;
- specializzazione merceologica;
- dimensione.

Il **fattore della tipologia di attività** ha permesso di individuare i grossisti concessionari, i quali esercitano la propria attività all'interno di un mercato generale (cluster 4), i grossisti distributori, che esercitano l'attività di ingrosso con consegna al cliente (cluster 5), i grossisti che esercitano la vendita interna (cluster 7) ed i grossisti che effettuano la tentata vendita (cluster 1).

Il **fattore della fonte di approvvigionamento** ha consentito di distinguere gli operatori che si riforniscono presso produttori e grossisti esteri (cluster 6).

Il **fattore della specializzazione merceologica** ha permesso di individuare i grossisti specializzati nella vendita di prodotti ittici congelati e surgelati (cluster 2).

Infine, il **fattore dimensionale** ha consentito di distinguere i soggetti che presentano una struttura maggiormente articolata (cluster 3).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

#### **CLUSTER 1 – GROSSISTI CHE EFFETTUANO LA TENTATA VENDITA**

**NUMEROSITÀ: 101**

I soggetti appartenenti al cluster sono grossisti che effettuano la tentata vendita, da cui traggono il 95% dei propri ricavi.

I prodotti maggiormente trattati sono: pescato di acqua salata (60% dei ricavi nel 53% dei casi), molluschi (39% nel 41%), prodotti ittici congelati e surgelati (62% nel 38%) e crostacei (17% nel 43%).

L'area di mercato è quasi esclusivamente regionale e la clientela è costituita principalmente da pubblici esercizi (70% dei ricavi nel 63% dei casi) e da dettaglianti tradizionali (51% nel 56%).

I soggetti appartenenti al cluster acquistano merci soprattutto dai grossisti fuori mercato (57% degli acquisti nel 51% dei casi), presso i mercati generali e/o tramite asta (70% nel 41%) e presso pescatori singoli e/o associati (60% nel 28%).

Le imprese del cluster sono società (45% dei casi) in cui lavorano 3 addetti e ditte individuali (55%) in cui opera generalmente il solo titolare. Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (49 mq nel 60% dei casi) e ad ufficio (13 mq nel 47%).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, le imprese del cluster dispongono normalmente di 1 automezzo con massa complessiva fino a t. 3,5.

## **CLUSTER 2 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI ITTICI CONGELATI E SURGELATI**

**NUMEROSITÀ: 290**

Appartengono a questo cluster i soggetti che traggono la maggior parte dei propri ricavi dal commercio di prodotti ittici congelati e surgelati (76% dei ricavi) e, in seconda battuta, dal commercio di altri prodotti congelati e surgelati (34% dei ricavi nel 48% dei casi).

La tipologia di attività è costituita principalmente dall'ingrosso con consegna al cliente (54% dei ricavi) e, in misura minore, dall'ingrosso di mercato (82% dei ricavi nel 20% dei casi).

L'area di mercato è quasi esclusivamente regionale e la clientela è composta principalmente da pubblici esercizi (60% dei ricavi nel 65% dei casi) e da dettaglianti tradizionali (51% nel 54%).

Le imprese del cluster, prevalentemente società (68% dei casi), occupano 3 addetti. Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono 86 mq destinati a deposito/magazzino e, nel 66% dei casi, 26 mq di uffici.

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente presso grossisti fuori mercato (73% degli acquisti nel 59% dei casi) e, in misura minore, presso i mercati generali e/o tramite asta (53% nel 24%) e presso l'industria alimentare nazionale di produzione e trasformazione (52% nel 24%).

Per quanto riguarda i beni strumentali, le imprese del cluster dispongono di 1-2 celle frigorifere e di 2 automezzi con massa complessiva fino a t. 3,5 nel 64% dei casi.

## **CLUSTER 3 – GROSSISTI MAGGIORMENTE STRUTTURATI**

**NUMEROSITÀ: 125**

Le imprese appartenenti al cluster sono caratterizzate da una strutturazione decisamente superiore alla media, che si esplica anzitutto con spazi destinati allo svolgimento dell'attività di 352 mq per deposito/magazzino e di 76 mq per uffici; nel 64% dei casi i soggetti dispongono di 176 mq per trasformazione e confezionamento di prodotti e, nel 40% dei casi, sono presenti anche 72 mq destinati alla vendita al dettaglio.

Coerentemente a ciò, queste imprese sono quasi esclusivamente società (95% dei casi) che occupano 10 addetti e che dispongono di 3 celle frigorifere e di 3 automezzi con massa complessiva fino a t. 3,5. Circa la metà delle imprese del cluster dispone di 2 automezzi con massa complessiva tra 3,5 t. e 12 t. e di 2 confezionatrici.

La tipologia di attività svolta è principalmente l'ingrosso con consegna al cliente (65% dei ricavi) seguita dall'ingrosso con vendita interna (34% dei ricavi nel 35% dei casi); i prodotti trattati sono soprattutto pescato di acqua salata (40% dei ricavi nel 74% dei casi), molluschi (30% nel 62%), prodotti ittici congelati (43% nel 56%) e crostacei (10% nel 51%).

L'area di mercato è prevalentemente regionale (75% dei ricavi) ed, in misura minore, nazionale (36% dei ricavi nel 58% dei casi), mentre la clientela è composta principalmente da pubblici esercizi (38% dei ricavi nel 70% dei casi) e da dettaglianti tradizionali (36% nel 66%), a cui fanno seguito altri grossisti (35% nel 48%) e grande distribuzione e distribuzione organizzata (35% nel 47%).

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente presso grossisti fuori mercato (51% degli acquisti nel 70% dei casi) e, in misura minore, presso pescatori singoli e/o associati (34% nel 57%) e presso produttori e grossisti esteri (28% nel 54%).

## **CLUSTER 4 – GROSSISTI CONCESSIONARI**

**NUMEROSITÀ: 200**

I soggetti raggruppati in questo cluster hanno la caratteristica di svolgere la propria attività all'interno di un mercato generale all'ingrosso (95% dei ricavi), presso cui trattano principalmente pescato di acqua

salata (55% dei ricavi) e, in misura inferiore, molluschi (35% dei ricavi nel 51% dei casi) e crostacei (11% nel 46%).

Si tratta soprattutto di società (68% dei casi) che occupano 3 addetti ed, in misura minore, ditte individuali (32%) con 2 addetti che operano in ambito quasi esclusivamente regionale (92% dei ricavi); la loro clientela è composta principalmente da dettaglianti tradizionali (66% dei ricavi).

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono 41 mq destinati a deposito/magazzino, 40 mq per la vendita e l'esposizione della merce nel 57% dei casi e 19 mq di uffici nel 66% dei casi.

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente presso grossisti fuori mercato (59% degli acquisti nel 68% dei casi) e, in misura minore, presso mercati generali e/o tramite asta (53% nel 46%) e presso pescatori singoli e/o associati (47% nel 50%).

Per quanto riguarda i beni strumentali, le imprese del cluster dispongono di 1 cella frigorifera e di 2 automezzi con massa complessiva fino a t. 3,5 nel 62% dei casi.

## **CLUSTER 5 – GROSSISTI DISTRIBUTORI**

### **NUMEROSITÀ: 446**

I soggetti appartenenti al cluster si occupano soprattutto di ingrosso con consegna al cliente (74% dei ricavi) e trattano principalmente pescato di acqua salata (49% dei ricavi) e, in misura inferiore, molluschi (38% dei ricavi nel 48% dei casi) e crostacei (19% nel 43%).

L'area di mercato è prevalentemente regionale (76% dei ricavi) e nazionale (56% dei ricavi nel 35% dei casi), mentre la clientela è composta principalmente da pubblici esercizi (56% dei ricavi nel 55% dei casi), dettaglianti tradizionali (47% nel 46%) ed altri grossisti (62% nel 35%).

Le imprese del cluster sono soprattutto società (64% dei casi) che occupano 3 addetti ed, in misura minore, ditte individuali (36%) con 2 addetti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono 49 mq di deposito/magazzino e, nel 56% dei casi, 17 mq di uffici.

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente presso grossisti fuori mercato (59% degli acquisti nel 55% dei casi), presso mercati generali e/o tramite asta (60% nel 41%) e presso pescatori singoli e/o associati (54% nel 38%).

Per quanto riguarda i beni strumentali, le imprese del cluster dispongono di 1 cella frigorifera e, nel 64% dei casi, di 2 automezzi con massa complessiva fino a t. 3,5.

## **CLUSTER 6 – GROSSISTI IMPORTATORI**

### **NUMEROSITÀ: 90**

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la forma di approvvigionamento delle merci, che avviene presso produttori e grossisti esteri (86% degli acquisti).

Il tipo di attività svolta è soprattutto l'ingrosso con consegna al cliente (67% dei ricavi), relativo principalmente al pescato di acqua salata (60% dei ricavi nel 31% dei casi), al pesce secco/salato (64% nel 29%), ai prodotti ittici congelati (58% nel 27%) ed alle conserve e prodotti in scatola (68% nel 16%).

L'area di mercato è sia nazionale (49% dei ricavi) che regionale (48%) e la clientela è composta principalmente da altri grossisti (60% dei ricavi nel 54% dei casi), dettaglianti tradizionali (45% nel 47%), grande distribuzione e distribuzione organizzata (54% nel 41%).

Le imprese del cluster, nella maggioranza dei casi società (88% dei casi), occupano 3 addetti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono 37 mq destinati a uffici e, nel 58% dei casi, 177 mq per deposito/magazzino.

Per quanto riguarda i beni strumentali, le imprese del cluster dispongono di 2 celle frigorifere nel 58% dei casi e di 2 automezzi con massa complessiva fino a t. 3,5 nel 43% dei casi.

## CLUSTER 7 – GROSSISTI CON VENDITA INTERNA

### NUMEROSITÀ: 122

Le imprese appartenenti al cluster si occupano prevalentemente di ingrosso con vendita interna, da cui traggono l'89% dei ricavi; trattano principalmente pescato di acqua salata (35% dei ricavi) e, in misura inferiore, molluschi (32% dei ricavi nel 48% dei casi), crostacei (12% nel 45%) e prodotti ittici congelati (54% nel 39%).

L'area di mercato è prevalentemente regionale (88% dei ricavi) ed, in misura minore, nazionale (32% dei ricavi nel 33% dei casi); la clientela è composta principalmente da dettaglianti tradizionali (60% dei ricavi nel 61% dei casi), da pubblici esercizi (47% nel 59%) e da altri grossisti (48% nel 29%).

I soggetti che compongono il cluster sono soprattutto società (70% dei casi) che occupano 3-4 addetti e ditte individuali (30%) con 3 addetti.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività sono costituiti da 16 mq per gli uffici e 78 mq per deposito/magazzino.

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente presso grossisti fuori mercato (60% degli acquisti nel 61% dei casi) e, in misura minore, presso mercati generali e/o tramite asta (48% nel 37%) e presso pescatori singoli e/o associati (42% nel 44%).

Per quanto riguarda i beni strumentali, le imprese del cluster dispongono di 2 celle frigorifere e, nel 65% dei casi, di 2 automezzi con massa complessiva fino a t. 3,5.

---

### SUB ALLEGATO 17.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

---

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

#### QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

#### QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati a deposito/magazzino
- Metri quadri dei locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce
- Metri quadri dei locali destinati alla trasformazione e confezionamento di prodotti

- Metri quadri dei locali destinati ad uffici

#### QUADRO D:

- Tipologia dell'attività: Ingrosso di mercato (commercializzazione all'interno di un mercato generale all'ingrosso)
- Tipologia dell'attività: Ingrosso con vendita interna (cash & carry, al banco, franco fabbrica)
- Tipologia dell'attività: Ingrosso con tentata vendita (truck jobbers)
- Categorie merceologiche prevalenti: Prodotti congelati e surgelati - codice 601 Carne
- Categorie merceologiche prevalenti: Prodotti congelati e surgelati - codice 602 Pesce
- Categorie merceologiche prevalenti: Prodotti congelati e surgelati - codice 603 Ortofrutta
- Categorie merceologiche prevalenti: Prodotti congelati e surgelati - codice 604 Altri prodotti congelati e surgelati
- Modalità di acquisto: Produttori e grossisti esteri (importazioni)
- Costi e spese specifici: Corrispettivi pagati per la concessione di posteggio/i di vendita all'interno di mercati all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, ittici e delle carni

---

### SUB ALLEGATO 17.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

---

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- *Durata delle scorte* =  $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$ ;
- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi* =  $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{14})$ ;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* =  $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{14})$ ;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi* =  $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{14})$ ;
- *Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi* =  $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi}) * 100 / (\text{Ricavi dichiarati})$ ;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi* =  $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$ ;
- *Margine operativo lordo per addetto non dipendente* =  $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^{15})$ ;

<sup>14</sup> La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

<sup>15</sup> Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestatato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

- $Ricarico = (\text{Ricavi dichiarati}) / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$ ;
- $\text{Valore aggiunto per addetto} = (\text{Valore aggiunto} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^{16})$ .

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle

---

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali) Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = (società) Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

<sup>16</sup> Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = (società) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

scorte” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”;

- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

---

**SUB ALLEGATO 17.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE**

---

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	6°	18°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	19°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	6°	19°	4°	19°	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	5°	19°	6°	19°	6°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	19°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	3°	19°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	7°	19°	5°	19°	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	19°	5°	19°	6°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	5°	19°	6°	19°	7°	nessuno
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	5°	19°	6°	19°	7°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	5°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	5°	19°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	6°	19°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	5°	19°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno

**SUB ALLEGATO 17.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA**

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,15	1,51	14,77	54,75	14,77	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,16	1,51	15,93	57,42	15,93	99999
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,13	1,46	16,25	59,41	16,25	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,16	1,48	18,74	65,50	18,74	99999
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,13	1,53	19,12	70,07	19,12	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,14	1,56	20,27	70,07	20,27	99999
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,10	1,35	16,69	52,74	16,69	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,10	1,35	19,03	57,80	19,03	99999
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,14	1,57	16,71	53,61	16,71	99999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,17	1,73	19,17	64,35	19,17	99999
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,14	1,88	16,38	90,36	16,38	99999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,16	1,88	21,75	109,91	21,75	99999
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,13	1,48	15,66	51,42	15,66	99999
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,15	1,68	18,41	57,99	18,41	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	16,00
2	Tutti i soggetti	0,00	53,00
3	Tutti i soggetti	0,00	56,00
4	Tutti i soggetti	0,00	13,00
5	Tutti i soggetti	0,00	23,00
6	Tutti i soggetti	0,00	59,00
7	Tutti i soggetti	0,00	41,00

**SUB ALLEGATO 17.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA**

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	50,00
	2	Tutti i soggetti	50,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	50,00
	5	Tutti i soggetti	50,00
	6	Tutti i soggetti	50,00
	7	Tutti i soggetti	50,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	16,00
	2	Tutti i soggetti	53,00
	3	Tutti i soggetti	56,00
	4	Tutti i soggetti	13,00
	5	Tutti i soggetti	23,00
	6	Tutti i soggetti	59,00
	7	Tutti i soggetti	41,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	2,67
	2	Tutti i soggetti	2,10
	3	Tutti i soggetti	2,08
	4	Tutti i soggetti	2,39
	5	Tutti i soggetti	2,29
	6	Tutti i soggetti	2,69
	18	Tutti i soggetti	2,20

---

## SUB ALLEGATO 17.G - NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

---

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- *Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso* = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Costo del venduto*<sup>17</sup> = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- *Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso* = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- *Esistenze iniziali* = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- *Margine lordo complessivo aziendale* = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- *Rimanenze finali* = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

---

<sup>17</sup> Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

**SUB ALLEGATO 17.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO**

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0910	1,0600	1,0703	1,0545	1,0909	1,0339	1,0777
Spese per acquisti di servizi	0,9438	0,7575	1,1687	1,3382	0,7548	1,2704	0,4483
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0,6220	0,7267	0,5414	0,4672	0,7040	1,0420	0,4483
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,7044	1,1454	0,8805	0,9371	0,8975	1,1628	1,0074
Valore beni strumentali mobili*	0,0994	0,0893	0,0478	0,1968	0,0879	0,1529	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6*	-	-	-	-	-	-	18,5602
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio*)	-	17.532,1879	30.279,6317	21.943,4755	12.116,1543	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 100 mila euro"	0,1744	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 150 mila euro"	-	0,1317	-	-	0,1389	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-	0,1322	0,1622
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	0,0383	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 2.000 mila euro"	-	-	0,0366	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla tipologia dell'attività "Ingrosso con consegna al cliente"	-	0,0215	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla categoria merceologica "Crostacei"	0,0814	0,0704	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla categoria merceologica "Conservé alimentari e prodotti alimentari in scatola"	-	-	-	-	-0,0188	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla tipologia di clientela "Grande distribuzione e distribuzione organizzata"	-	-	-0,0309	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla tipologia di clientela "Alberghi, bar, ristoranti ed altri locali pubblici"	-	-	-0,0278	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per tipologia dell'attività "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)" relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	0,4324	0,2864	-	0,1935	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

\* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo di imposta

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) per tipologia dell'attività diversa da "Vendita al dettaglio (in locali destinati esclusivamente alla vendita al dettaglio)"							
<i>Gruppo 1, 2 e 4 della Territorialità del commercio a livello provinciale</i>	-0,0169	-	-	-0,0081	-0,0125	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

**Aree della Territorialità del commercio a livello provinciale**

*Gruppo 1* - Aree con livello di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

*Gruppo 2* - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio

*Gruppo 4* - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale